



Organizzato da:

TERRE DI MEZZO
EDITORE

Ecosistemi e innovazione

Ambiente e biodiversità, inquinamento e cambiamenti climatici

Uno dei focus dell'edizione 2020 è dedicato alla **tutela della biodiversità, ai cambiamenti climatici e alle conseguenze sull'ambiente e l'uomo**. La riprogettazione dei nostri stili di vita rappresenta inoltre la sfida più urgente in questo complesso periodo di transizione e l'**innovazione scientifica** gioca un ruolo centrale per creare un'alleanza virtuosa capace di conservare le risorse a disposizione e trovare strade nuove di sviluppo. Molti gli appuntamenti dedicati al tema.

[L'imitazione della natura può essere una soluzione per "salvare il pianeta"?](#) In natura tutto è incredibilmente efficiente, e per questo l'uomo ha sempre guardato con curioso interesse a questa perfezione per migliorare la qualità della propria vita. La **biomimesi** è proprio la disciplina emergente che studia i **meccanismi di adattamento e le specificità del mondo vegetale e animale**: attraverso lo studio e l'osservazione delle caratteristiche dell'ecosistema, è possibile infatti individuare modelli di riferimento per ideare nuove tecnologie green e apprendere che **imitare la natura** può rendere più sostenibile il proprio stile di vita. Barbara Mazzolai, direttrice del centro di micro-biorobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia, si occupa di robotica bioispirata: progetta macchine che migliorano la vita prendendo ispirazione dalle piante, e insieme ad Alessandro Bianciardi, co-founder di Biomimicry Italia, ci accompagnerà in un "viaggio" alla scoperta dell'intelligenza della natura e alle nuove frontiere dell'innovazione a lei ispirate, come la creazione di robot che prendono esempio proprio dalla vita vegetale e percepiscono gli stimoli esterni, reagiscono in tempo reale e hanno una capacità di adattarsi in base all'ambiente. La tecnologia quindi non è in contrasto con gli obiettivi ambientali, ma è anzi la via privilegiata per raggiungerli. Sabato 28 novembre alle 18.

Circa il 71% della superficie del Pianeta è rappresentata da oceani e mari e la sopravvivenza della nostra civiltà dipende sempre più anche dallo stato di salute dell'ambiente marino. Questa consapevolezza ha spinto le Nazioni unite a indire il **Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile (2021-2031)**. Un piano dedicato alle scienze marine e alla protezione degli oceani, per mobilitare la comunità scientifica, i governi, il settore privato e la società civile intorno a un programma comune di ricerca e di innovazione tecnologica. Durante l'incontro "[Decennio del mare: la nostra vita dipende dal mare e il futuro del mare dipende da noi](#)", Francesca Santoro della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO e la biologa Marina Mariasole Bianco, autrice del libro *Pianeta Oceano. La nostra vita dipende dal mare, il futuro del mare dipende da noi* (Rizzoli) e fondatrice della onlus Worldrise, parleranno dell'immenso patrimonio di biodiversità che abita oceani, mari e zone umide, spiegando il rapporto di interconnessione che abbiamo con questi ecosistemi e come cambiare rotta per salvarli. In streaming il 24 novembre alle 11.

Mari e oceani sono colpiti da diverse problematiche di origine antropica, ad esempio l'acidificazione dei mari e l'inquinamento. Diversi sono i progetti innovativi alla ricerca di soluzioni per contrastare il degrado dei mari. Ad esempio lo studio *DESARC*

Maresanus-DEcreasing Seawater Acidification Removing Carbon, di cui parlerà Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici al Politecnico di Milano, all'interno dell'incontro "**Zuppe oceaniche e mari acidi: le sfide per curare gli ecosistemi acquatici**" (venerdì 27 novembre alle ore 21). Un progetto di ricerca internazionale con un duplice obiettivo: contrastare l'aumento delle concentrazioni di biossido di carbonio (CO₂) in atmosfera e la conseguente acidificazione degli oceani. E ancora progetti ambiziosi e di grande risonanza come quello di *The Ocean Cleanup*, ideato da Boyan Slat, un ragazzo olandese che nel 2013, a soli 18 anni, ha fondato l'associazione con l'intento di costruire una macchina capace di ripulire i mari partendo dal *Pacific Trash Vortex*, un enorme "zuppa di plastica" accumulata dalle correnti nell'Oceano Pacifico. Lo racconterà Francesco Ferrari, biologo marino. Oggi *The Ocean Cleanup* si compone di uno staff multidisciplinare e internazionale che lavora costantemente al miglioramento della barriera raccogli plastica negli oceani e da poco ha lanciato *Interceptor*, un tipo di "imbarcazione fluviale" autonoma e alimentata a energia solare, costruita per la raccolta di rifiuti nei fiumi più inquinati del mondo.

La crisi ecologica del nostro pianeta, in larga parte provocata dall'uomo, è anche la crisi di una concezione meramente economica dello sviluppo. A partire dalle encicliche di Papa Francesco *Laudato Si'* e *Fratelli tutti*, si parlerà di **ecologia integrale e solidarietà** per capire quali scelte politiche permettano di coniugare progresso ed equità, sviluppo e sostenibilità. Insieme a Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana; Monsignor Domenico Pompili, Vescovo di Rieti; Salvatore Esposito, psicoterapeuta e presidente della Rete di cooperazione Mediterraneo Sociale; Martina Comparelli, attivista di Fridays for Future Italia, venerdì 27 novembre alle ore 19.30. Un incontro organizzato in collaborazione con Caritas Ambrosiana.

Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno incidendo in maniera significativa nella regione artica causando il rapido scioglimento dei ghiacciai e mettendo a rischio siti industriali, vie di comunicazione e intere città. Questo suscita grande preoccupazione tra gli scienziati ma anche l'interesse delle superpotenze mondiali che stanno cercando di assicurarsi tutto quello che l'Artico può offrire: nuove rotte marittime, petrolio, gas, pesca intensiva, nuove possibilità di business. A partire dal dossier di Valori.it "**L'Artico, frontiera del mondo e dei cambiamenti climatici**", Laura Meller Polar, advisor di Greenpeace Nordic, Valter Maggi, docente di Cambiamenti climatici all'università Bicocca e vicepresidente del comitato glaciologico italiano, e Andrea Barolini, giornalista di Valori.it, si confronteranno sui rischi attuali e sulle iniziative per la tutela dell'Artico. [In diretta streaming venerdì 29 alle 16.30.](#)

Il **surriscaldamento globale** ha effetti importanti anche sui **processi migratori**. A causa di siccità e innalzamento delle acque, ad esempio, alcune popolazioni si trovano obbligate ad abbandonare la loro terra in cerca di aree più vivibili, andando incontro a un futuro incerto o fortemente vincolato agli aiuti umanitari internazionali. I processi migratori legati ai cambiamenti climatici non riguardano solo le Isole del Pacifico, le zone più desertiche o quelle colpite da uragani ma anche le aree urbane più vicine a noi. Quartieri cittadini considerati fino ad oggi aree periferiche diventano zone abitative di prestigio, perché meno calde, al riparo dal rischio di allagamenti oppure adiacenti a parchi, giardini e aree verdi, con il conseguente innalzamento dei prezzi e il cambiamento della composizione sociale degli abitanti. Questi sono i fattori che spingono a parlare di **gentrificazione climatica**. E a pagarne le conseguenze sono i più poveri. Come affrontare questa urgente sfida per rendere le città e le aree più vulnerabili del pianeta resilienti ai cambiamenti climatici? Se ne parlerà con Laurence Hart, Direttore Ufficio di Coordinamento per il Mediterraneo dell'OIM-Organizzazione Internazionale per le

Migrazioni; Livio Neri, consiglio direttivo del progetto ResQ, avvocato e socio di ASGI-Associazione studi giuridici sull'Immigrazione; Piero Pelizzaro, Chief Resilience Officer Comune di Milano; Lorenzo Bagnoli, giornalista, nell'incontro "[Cambiamenti climatici: l'impatto sulle migrazioni e sulle nostre città](#)", 22 novembre alle 21.

Su questo tema, Valentina Musmeci, scrittrice e fotografa, e Roberto Barbiero, climatologo, hanno raccolto nel libro *Storie di clima* (Ediciclo Editore) le testimonianze di uomini e donne, dalla Patagonia alla Finlandia, dall'Uganda al Messico, dal Libano alla Sicilia, raccontando di come i cambiamenti climatici abbiano condizionato la loro vita e delle soluzioni che hanno adottato. [Il libro verrà presentato il 27 novembre alle 11](#), insieme ai due autori Marco Albino Ferrari, giornalista e scrittore. A cura di Ediciclo Editore.

Negli ultimi decenni a **causa della perdita della biodiversità e dell'uso di pesticidi si è assistito a un lento declino delle api**. Gli insetti impollinatori giocano un ruolo fondamentale all'interno degli ecosistemi, e la loro scomparsa potrebbe avere impatti importanti anche sulla nostra vita. I primi effetti sono già visibili: nel 2020 ad esempio si registra un **drastico calo della produzione di miele**. Domenica 22 novembre alle 18, all'interno dell'incontro "[Cambiamenti climatici, pesticidi, miele: se le api potessero parlare...](#)" si parlerà inoltre anche dell'inchiesta (archiviata) sull'utilizzo dei pesticidi in Friuli Venezia Giulia. Con Dario Paladini, giornalista; Paolo Fontana, entomologo, autore del libro *Il piacere delle Api* (WBA Project); Luigi Capponi, presidente del Consorzio apicoltori del Friuli Venezia Giulia; Giancarlo Naldi, Osservatorio Nazionale Miele.

Fra **traffici illeciti di rifiuti e inquinamento industriale**, l'Italia settentrionale inizia seriamente a fare i conti con l'impatto ambientale e sanitario, eredità di un secolo di sviluppo industriale ed economico insostenibile. Attraverso la fotografia di paesaggio, il giornalismo e la cartografia, Luca Quagliato, fotografo, e Luca Rinaldi, giornalista e membro di IRPI-Investigative Reporting Project Italy, racconteranno 70 casi di inquinamento: da Torino a Venezia, passando per Milano, Brescia e Vicenza, tra discariche abbandonate, insediamenti industriali, quartieri costruiti sui veleni e roghi di rifiuti. Verrà presentato il libro-inchiesta *La Terra di Sotto. Viaggio nel contaminato Nord Italia*. Durante l'[incontro](#) (25 novembre alle 18) i due autori parleranno anche delle persone impegnate nella lotta quotidiana per la salvaguardia del proprio territorio.

C'è un filo rosso che lega energia, ambiente e cambiamenti climatici. Non solo per l'effetto che le emissioni delle centrali fossili hanno sul riscaldamento globale ma anche perché le riserve di combustibili naturali fossili (petrolio, olio combustibile, carbone) si stanno esaurendo velocemente e aumenta il costo ambientale per l'estrazione e l'utilizzo. **Perché la transizione energetica dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili è la sfida ambientale più importante della nostra epoca?** E ancora, lo **smaltimento di rifiuti fotovoltaici** causerà il prossimo disastro ambientale? Ad esempio, i pannelli solari a fine vita possono essere riciclati, ma la situazione è tutt'altro che lineare e lo smaltimento avviene anche in maniera illegale. Questioni ancora aperte su cui rifletteranno Simone Molteni, direttore scientifico di Lifegate Energy, durante il webinar "[Tutto quello che hai sempre voluto sapere sull'energia pulita, ma non hai mai osato chiedere](#)", venerdì 27 novembre alle 14. Su iscrizione, a cura di Lifegate Energy.

Aumentano gli italiani che si stanno avvicinando alla mobilità green. Scegliere un'auto elettrica o ibrida? Qual è il loro reale impatto ambientale? Gianalfredo Furini, Luca Dal Sillaro, dell'associazione Ecoverso, risponderanno a questi interrogativi e spiegheranno

[come acquistare un veicolo a basso impatto ambientale](#) risparmiando grazie ai Gruppi d'Acquisto. In streaming il 23 novembre alle 14.30.

Economia circolare e riduzione degli scarti incidono significativamente sul nostro impatto ambientale. Nel 2018 Daniela Ducato è stata nominata l'imprenditrice più influente e innovativa d'Italia dalla rivista americana *Fortune*, che ogni anno stila la classifica delle donne in grado di cambiare il mondo. Ha contribuito alla nascita delle filiere **Edizero. Architecture for Peace**, industrie verdi della Sardegna, eccellenze nel campo delle biotecnologie, che tramite processi di economia circolare producono a km quasi zero. All'interno dell'incontro "[Gli scarti sono oro. La rivoluzione di Daniela Ducato, l'imprenditrice più innovativa d'Italia](#)" (21 novembre alle 19.30), si parlerà del suo lavoro, del suo impegno per un'economia sostenibile, di come le nostre scelte quotidiane abbiano un impatto ambientale rilevante. Nel tempo ha dimostrato come la **soluzione** sia quasi sempre **negli scarti delle produzioni agricole**: ad esempio i pannelli termici e acustici, prodotti da Edizero, sono realizzati grazie all'utilizzo di residui di lavorazione della canapa, del sughero e lana di pecora. Quest'ultima diventa il materiale di base per creare barriere che assorbono petrolio o altri inquinanti finiti in mare, mentre **gli ingredienti delle pitture murali sono calce, terre ed eccedenze vegetali**. Racconterà inoltre di voler creare una "biblioteca della ricerca", a cui possano accedere esperti di vari settori: un **database unico in cui catalogare tutte le ricerche** fatte e i risultati ottenuti, perché il punto di arrivo di uno studio può essere la partenza di uno nuovo.

La diffusione della plastica ha creato uno scenario che alcuni scienziati definiscono "plastisfera". Leggerezza, indistruttibilità, semplicità nei processi produttivi, costi di distribuzione relativamente bassi sono caratteristiche che hanno portato a fare un uso massiccio di questa tipologia di materiali. Il "Decreto Clima" del 2019 del Ministero dell'Ambiente ad esempio prevede per i consumatori la possibilità di acquistare cibo sfuso con contenitori riutilizzabili. Va in questa direzione il progetto [NoPlà, facciamo esercizio contro la plastica monouso](#), selezionato nell'ambito del *Bando Plastic Challenge 2019* di Fondazione Cariplo, realizzato dall'Associazione Giacimenti Urbani con l'Università degli Studi Milano Bicocca e Cascina Cuccagna, che si propone di avviare sperimentazioni annuali per la riduzione della plastica monouso in quattro diversi contesti: la GDO, con la distribuzione di contenitori riutilizzabili per l'acquisto di prodotti sfusi; l'Università, con l'uso di "schiscette" lavabili; le scuole, con l'analisi dell'acqua pubblica, la distribuzione di borracce e l'installazione di erogatori; Cascina Cuccagna, dove verranno fatte emergere le buone pratiche già esistenti, analizzati i numeri relativi ai rifiuti plastici prodotti e consigliate idee pratiche per l'upgrade in termini di "deplastificazione" totale del luogo. Se ne parlerà con Donatella Pavan, presidente dell'associazione Giacimenti Urbani; Emiliana Murgia, docente e vicepresidente dell'ICS Stoppani; Giorgio Magatti, Sustainability Specialist presso il Centro BASE-Bicocca Ambiente Società Economia; Gianluca Bertazzoli, amministratore di Hub15 srl, durante il webinar "[Facciamo esercizio contro la plastica monouso](#)" (27 novembre alle 18, su iscrizione, a cura dell'associazione Giacimenti Urbani).

La crisi legata al Covid-19 ci sta mostrando in modo eclatante quanto la distruzione di biodiversità e habitat naturali produca conseguenze che influenzano la quotidianità di ognuno di noi. La carne proveniente da allevamenti intensivi finisce a buon mercato sugli scaffali dei nostri supermercati, ma il suo prezzo reale è molto più alto e viene pagato, dagli animali, ma anche dal Pianeta e dalla nostra salute. Le etichette dei prodotti di origine animale contengono le informazioni necessarie per permettere una scelta consapevole? Se ne parlerà durante l'incontro "[Il costo nascosto della carne](#)", organizzato

da Greenpeace Italia, il 23 novembre 2020 alle 18, con Annamaria Pisapia, direttrice di CIWF-Compassion in World Farming Italia Onlus; Federica Ferrario, responsabile della campagna “Agricoltura e progetti speciali” di Greenpeace Italia; Francesco de Augustinis, giornalista. Verrà inoltre proiettata la videoinchiesta: “One Earth/One Health – Una sola terra”.

Il Summit della Terra, tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992, è stata la prima conferenza mondiale dei capi di Stato sull'ambiente, un evento senza precedenti anche per l'impatto mediatico, che ha cambiato i termini, gli slogan e la comunicazione ambientale. Insieme a Cinzia Cesarini della Città metropolitana di Milano, Luca Lombroso, meteorologo e divulgatore scientifico e Marzio Marzorati di Legambiente Lombardia, si parlerà dell'evoluzione della comunicazione dai tempi dell'Earth Summit a Greta Thunberg e Fridays For Future. Per capire come poter rendere efficace e innovativa la comunicazione ambientale. All'interno del webinar “[Da Severn Suzuki a Greta Thunberg, com'è cambiata la comunicazione del cambiamento climatico](#)”, organizzato da Legambiente Lombardia, Città Metropolitana di Milano, E-Geos, Cap Group, Ambiente Italia e ALDA-Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale. Giovedì 26 novembre alle 16 (su iscrizione).

Il 2020 è l'**Anno internazionale della salute delle Piante**, proclamato dalle Nazioni Unite con l'intento di sensibilizzare i governi e la società civile a tutelare il mondo vegetale, anche allo scopo di contrastare il dissesto idrogeologico e i cambiamenti climatici. Mantenere sane le piante è essenziale per garantire sistemi di agricoltura e nutrizione sostenibili e per proteggere gli ecosistemi e la biodiversità. Alla **cura delle piante e alla loro salvaguardia** è dedicato l'incontro organizzato dal Servizio Fitosanitario della Lombardia e Ersaf Lombardia-Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, “[Anno Internazionale della Salute delle Piante](#)”, 25 novembre alle 16.30.

Il 20 novembre alle 11, durante l'incontro “[Oasi di resilienza, orti, cibo e circolarità: spunti per le scuole e i cittadini](#)”, verranno presentati tre progetti dedicati alla transizione ambientale del Comune di Milano, che riguardano scuole e cittadini: **ForestaMi** e **School Oasis**, che incrementano il verde, il raffrescamento e il senso di comunità nella città e in ambito scolastico; le **linee guida per gli orti didattici**, elaborate con le Direzioni Educazione e Verde, insieme a Fondazione Cariplo e con il supporto di Està, nell'ambito della **Food Policy**, la politica alimentare del Comune. Infine il **Contatore ambientale**, strumento che riesce a quantificare i benefici ambientali della raccolta differenziata e di tutte le attività di riciclo e recupero dei rifiuti. Si basa sul metodo scientifico del *Life cycle assessment* per la valutazione degli impatti ambientali attraverso l'identificazione dei consumi energetici e dei materiali, dei mezzi e delle apparecchiature usate, e conseguentemente delle emissioni rilasciate in atmosfera. Il contatore è stato introdotto a Milano dal Comune, AMAT-Azienda Mobilità Ambiente Territorio, A2A, Ambiente, e sviluppato da Conai in collaborazione con eAmbiente. Un incontro a cura del Comune di Milano, con Angelo Pascale, Direttore Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale - Direzione Transizione Ambientale del Comune di Milano; Ilaria Giuliani, Deputy Chief Resilience Officer - Direzione di Progetto Città Resilienti; Chiara Pirovano, Food Policy; Patrizia Giozzet e Sabrina Feltrin, Direzione Educazione del Comune di Milano; Laura Filios, giornalista.

Gli appuntamenti del focus “Ecosistemi e innovazione” sono organizzati grazie al sostegno di *Banca Etica*.

Ufficio stampa Fa' la cosa giusta!

ufficiostampa@falacosagiusta.org

Elena Acerbi - elenaacerbi@falacosagiusta.org

Nicoletta Martino - nicolettamartino@falacosagiusta.org, 393 8488001

Francesca Clarichetti - francescaclarichetti@falacosagiusta.org